

COLLANA
Psicologia e formazione

La psicologia, come ogni altra scienza che studia l'uomo e i suoi comportamenti, per chi crede la vita debba avere un senso, non può non insistere sul tema dei valori e degli ideali, nonché sul cammino di ricerca per giungere a scoprirli e a viverli. Questo lo specifico della collana: che non è pura descrizione dei fenomeni, ma, insieme, ricerca sulle strutture e i dinamismi della psiche, per mostrare come essi possono essere valorizzati in vista di una maggiore salute mentale e anche di una più matura vita di fede.

Psicologia e sviluppo morale della persona, a cura di Alessandro Manenti – Carlo Bresciani

Alessandro Manenti, *Coppia e famiglia: come e perché. Aspetti psicologici*

Amedeo Cencini, *Per amore. Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato*

Amedeo Cencini, *Con amore. Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato*

Amedeo Cencini, *Nell'amore. Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato*

Giuseppe Sovernigo, *Educare alla fede. Come elaborare un progetto*

Alessandro Manenti, *Il pensare psicologico. Pretese e prospettive*

Antropologia interdisciplinare e formazione, a cura di Franco Imoda

Luigi M. Rulla, *Antropologia della vocazione cristiana. 1. Basi interdisciplinari*

Luigi M. Rulla – Franco Imoda – Joyce Ridick, *Antropologia della vocazione cristiana.*

2. *Conferme esistenziali*

Antropologia della vocazione cristiana. 3. Aspetti interpersonali, a cura di Luigi M. Rulla

Amedeo Cencini, *I sentimenti del Figlio.*

Il cammino formativo nella vocazione presbiterale e consacrata

Amedeo Cencini, *Fraternità in cammino. Verso l'alterità*

Giuseppe Sovernigo, *Senso di colpa, peccato e confessione. Aspetti psicopedagogici*

Amedeo Cencini, *Dalla relazione alla condivisione. Verso il futuro...*

Alessandro Manenti, *Vivere gli ideali/2. Fra senso posto e senso dato*

Giuseppe Sovernigo, *L'umano in confessione.*

La persona e l'azione del confessore e del penitente

Massimo Diana, *Ciclo di vita ed esperienza religiosa. Aspetti psicologici e psicodinamici*

Franco Imoda, *Sviluppo umano, psicologia e mistero*

Amedeo Cencini, *Verginità e celibato oggi. Per una sessualità pasquale*

Maria Tonda, *Di fronte al progetto di vita. Un percorso formativo con i giovani*

Giuseppe Crea, *Diagnosi dei conflitti interpersonali nelle comunità e nei gruppi*

Len Sperry, *Psicologia, ministero e comunità.*

Riconoscere, guarire e prevenire le difficoltà nell'azione pastorale

Alessandro M. Ravaglioli, *Psicologia. Studio interdisciplinare della personalità*

Matteo Cavani, *La carità come amicizia. Psicodinamica di una virtù*

Persona e Formazione. Riflessioni per la pratica educativa e psicoterapeutica,

a cura di Alessandro Manenti – Stefano Guarinelli – Hans Zollner

Juan Luis Urcola Tellería, *Realizzarsi nella vita. Guida per vivere meglio*

Don S. Browning – Terry D. Cooper, *Il pensiero religioso e le psicologie moderne*

Stefano Guarinelli, *Psicologia della relazione pastorale*

Don S. Browning, *Etica cristiana e psicologie morali*

Carla Corbella, *Resistere o andarsene?*

Teologia e psicologia di fronte alla fedeltà nelle scelte di vita

Amedeo Cencini, *L'ora di Dio. La crisi nella vita credente*

Memoria perdono ricostruzione. Analisi teoriche e applicazioni psicoterapeutiche,

a cura di Adriana Gentilini – Andrea Arvalli – Patrizia Terrin

Amedeo Cencini, *Per amore, con amore, nell'amore.*

Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato. Volume unico

Luca Garbinetto, *Vivere la debolezza. Itinerario verso l'integrazione personale*

Amedeo Cencini, *Formazione permanente: ci crediamo davvero?*

Stefano Guarinelli, *Il prete immaturo. Un itinerario spirituale*

Alessandro Manenti, *Comprendere e accompagnare la persona umana.*

Manuale teorico e pratico per il formatore psico-spirituale

Amedeo Cencini, *È cambiato qualcosa? La Chiesa dopo gli scandali sessuali. Prefazione di Hans Zollner*

Amedeo Cencini

È cambiato qualcosa?

La Chiesa dopo
gli scandali sessuali

Prefazione di Hans Zollner

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

Prefazione

Nel mese di settembre 2014 sono accadute molte cose: prima la notizia dell'arresto dell'ex-nunzio e arcivescovo – poi dimesso dallo stato clericale – Jozef Wesolowski per abusi sessuali su ragazzi durante il suo periodo come ambasciatore della Santa Sede in Repubblica Dominicana; due giorni dopo è stato reso pubblico che sul computer di Wesolowski si trovava una grande quantità di materiale pedopornografico. Nel frattempo a un vescovo in Paraguay è stato chiesto di dimettersi; egli aveva affidato un incarico importante nella sua diocesi a un sacerdote che negli USA era stato condannato per abuso di minori. Le notizie hanno fatto il giro del mondo. Ma allora non è cambiato nulla? Siamo ancora allo stesso livello di noncuranza e di negligenza nella Chiesa cattolica, che da più di trent'anni viene accusata di non ascoltare le vittime di abuso e di proteggere a oltranza i sacerdoti abusatori? Siamo sempre sotto attacco di Paese in Paese e non impariamo nulla?

Certamente è molto conturbante per tutti i cattolici dover apprendere tutte queste notizie di abuso commesso da ministri della Chiesa contro i più piccoli e vulnerabili. Sarebbe del tutto comprensibile se di fronte a queste notizie ci si volesse nascondere o si cercasse il contrattacco, tipo «altrove il problema è molto più grave», però se si osservano bene gli sviluppi degli ultimi mesi si può arrivare a una conclusione diversa: veramente qualcosa è cambiato! Se si considera-

no l'arresto, il processo e la dimissione di due arcivescovi, appare evidente che la Chiesa universale ha fatto passi importanti in avanti nella definizione di una cultura giuridica consistente, e soprattutto nella volontà di metterla in atto. Ciò avviene per mandato dei più alti esponenti della Santa Sede e con una trasparenza e una coerenza mai viste finora, e senza badare alle possibili reazioni negative presso l'opinione pubblica. Senz'altro tutto questo avviene troppo tardi, e se si analizza la situazione nella Chiesa cattolica universale si vedono atteggiamenti e disposizioni molto differenti riguardo al modo di fare giustizia sui fatti del passato e all'impegno per la prevenzione di ulteriori abusi in futuro. La Chiesa cattolica conta 1,2 miliardi di membri in più di 190 Paesi. Vi sono oltre 200.000 scuole cattoliche nel mondo con le più diverse configurazioni in termini di responsabilità giuridica, di cultura e di finanziamento. Lo stesso vale per le circa 1.350 Università cattoliche e per le centinaia di migliaia di asili, orfanotrofi, ospedali e le tante strutture di sostegno caritativo e sanitario affidate alla gestione della Chiesa.

In alcuni Paesi – ad esempio USA, Australia, Irlanda, Austria, Germania – in reazione agli scandali pubblici le Chiese locali hanno preso misure chiare e funzionali, applicate in tutto il proprio territorio nazionale, che riguardano la relazione con le vittime e con gli abusatori e anche i programmi di prevenzione professionali periodici. In altri Paesi – attualmente in alcune parti dell'Europa orientale e soprattutto nell'Africa francofona occidentale – i responsabili delle Chiese locali considerano tuttora la questione dell'abuso sessuale sui minori come un «problema dell'Occidente» e a volte negano che vi siano stati casi di abuso nei loro Paesi. Ciò, insieme a una resistenza passiva, testimonia come nella Chiesa cattolica l'attuazione anche delle direttive espresse dalla Santa Sede non sia assicurata in modo immediato e uniforme.

Nonostante ciò, vi è la forte impressione che i più alti responsabili nel governo della Chiesa – e specialmente nella Santa Sede – si rendano conto di cosa sia necessario e cosa debba essere cambiato. Papa Francesco ha dato segni forti, strutturali e personali, su questa linea. La creazione della Pontificia Commissione per la Protezione dei Minori (*Pro Tutela Minorum*) lascia intendere quanto a papa Francesco stiano a cuore il benessere e l'incolumità dei bambini e degli adolescenti: tramite tale organismo egli ha creato a livello universale della Chiesa la condizione strutturale e materiale affinché la protezione dei minori in tutta la comunità ecclesiale possa essere portata avanti e rafforzata. Il ruolo della Pontificia Commissione sarà innanzitutto quello di fornire suggerimenti al santo padre circa il cambiamento necessario, basandosi sulle *best practices* in uso nei Paesi che da più tempo stanno affrontando questa «piaga nel corpo della Chiesa» (Benedetto XVI).

Non solo sono cambiati gli atteggiamenti e la determinazione nella lotta agli abusi, ma anche le norme giuridiche e la loro applicazione pratica sono state rese più severe: sono stati inseriti nell'elenco dei reati la produzione, il possesso e il consumo di materiale pedopornografico, e per questi reati è stato prolungato il periodo per la prescrizione. Si è inoltre dichiarato tassativamente che sono da seguire le leggi penali e civili dello Stato in cui ci si trova. La Congregazione per la Dottrina della Fede, nel 2011, ha chiesto a tutte le Conferenze Episcopali – e questo vale *mutatis mutandis* anche per gli Ordini e le Congregazioni religiose – la stesura di linee-guida per il rapporto con vittime e abusatori, gli sforzi preventivi e le implicazioni per la formazione sacerdotale. Oltre due anni dopo la scadenza indicata dalla Santa Sede, tutte le Conferenze Episcopali (con l'eccezione di poche Conferenze appartenenti all'Africa occidentale) hanno inviato la prima bozza di tali linee-guida. La diversa qualità dei testi e il

livello molto variegato della volontà di affrontare il problema in modo proattivo rispecchiano le enormi divergenze culturali che esistono rispetto alla sessualità in sé, non contando il fatto che i sistemi legali statali presentano differenze sostanziali.

Se il già nunzio Wesolowski, in quanto cittadino vaticano, deve rispondere dei suoi atti alla giustizia dello Stato della Città del Vaticano secondo le nuove e più severe norme e scontare fino a 7 anni di reclusione (secondo le dichiarazioni di p. Lombardi), c'è da aspettarsi che il Vaticano risponda alle richieste di estradizione da parte di Stati in cui Wesolowski è vissuto. Tutto ciò dimostra che il progetto di riforma di papa Francesco, che vuole promuovere misericordia e giustizia, prende forma concreta e cambia radicalmente l'approccio a questo tema. Il papa attuale approfondisce e amplia il processo di cambiamento che il suo predecessore, Benedetto XVI, aveva avviato già dal 2000 quando era ancora prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e doveva affrontare una forte resistenza. Benedetto XVI ha incontrato in molti viaggi delle vittime di abuso e ha enunciato la linea-guida «*victims first*»: le vittime devono essere ascoltate, credute, protette, aiutate. Nel luglio 2014 papa Francesco ha invitato alcune vittime di violenza sessuale da parte di chierici a casa Santa Marta in Vaticano, lì dove egli abita, di fronte alla basilica di San Pietro, nel cuore della Chiesa cattolica. Il papa ha dato ascolto alle vittime, e ha così indicato un modello da seguire a tutti i vescovi e responsabili nella Chiesa, il modello dell'incontro umile e accogliente di chi è stato ferito profondamente da un chierico. Il papa si è voluto confrontare con la rabbia, la delusione, la solitudine, il buio, le ferite che le vittime gli hanno raccontato, vittime da lui ascoltate molto più a lungo di quanto era previsto e che lo hanno lasciato visibilmente molto impressionato. In questi momenti molto preziosi e densi è emerso anche cosa aggiun-

ge alla gravità dell'abuso sessuale il fatto che esso sia commesso da un sacerdote, e cioè che venga messa radicalmente in dubbio la capacità di credere in un Dio garante e protettore della vita e di pregarlo. Nell'incontro con il santo padre per le vittime è cambiato qualcosa di fondamentale: secondo la loro stessa testimonianza, si è aperta una porta che per anni, decenni, era stata chiusa. Le ansie, il rancore e il dolore disumano stanno diminuendo: dove c'era la notte arriva una luce che dà speranza, dove c'era una ferita una mano amica cerca di curare e guarire, di riconciliare.

I cambiamenti avvenuti nelle Chiese locali che combattono con più trasparenza e consistenza il fenomeno degli abusi sessuali sui minori e sulle persone vulnerabili portano a dei frutti chiari ed evidenti. Negli USA non c'è posto più sicuro per bambini e adolescenti che nella Chiesa cattolica. Gli sforzi stanno dando risultati tangibili. Possiamo parlare dei cambiamenti nella Chiesa cattolica, la più grande comunità religiosa nel mondo, paragonandola a una grande nave: ogni cambiamento di rotta ha bisogno di molto tempo ed energia, perché tra l'inizio della manovra e l'effettivo cambiamento di direzione si dovranno superare gli effetti dell'inerzia. La buona notizia è che, una volta intrapresa la nuova rotta, una grande nave porta molte persone e molto materiale nella direzione giusta.

Qualcosa è già cambiato, molto di più deve cambiare. Per sostenere questi cambiamenti il libro di p. Cencini è molto prezioso, in quanto fornisce delle indicazioni chiare e approfondite. E c'è ancora molto da fare...

Roma, 24 ottobre 2014

HANS ZOLLNER, SI
*preside dell'Istituto di Psicologia
della Pontificia Università Gregoriana,
membro della Pontificia Commissione
per la Protezione dei Minori,
presidente del «Centro for Child Protection»*